

# CRT

« BILANCIO 2009 »  
110° ESERCIZIO



**«« RELAZIONI E BILANCIO 2009 / 110° ESERCIZIO »»**



# AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Cassa Rurale di Levico Terme B.C.C. Società Cooperativa sono convocati in

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

indetta in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2010 ad ore 11.00 a Levico Terme presso la Sede Sociale ed in seconda convocazione per il giorno

**sabato 15 maggio 2010 ad ore 16,00**

a Levico Terme presso il PalaLevico in viale Lido,  
per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2009. Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio dei Sindaci e Relazione del Soggetto incaricato del controllo contabile. Approvazione del Bilancio e destinazione degli utili.
2. Elezione delle cariche sociali.
3. Determinazione dei compensi al Collegio Sindacale.
4. Determinazione dell'importo che i nuovi Soci devono versare ai sensi dell'art. 2528 cod. civ..

*Levico Terme, 31 marzo 2010*

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
*il Presidente*  
GERMANO LIBARDI



## STRUTTURA AMMINISTRATIVA

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: LIBARDI GERMANO  
Vice Presidente: BOSCO ANDREA  
Consiglieri: AVANCINI ROMANO\*  
BAZZANELLA MARCO  
FRAIZINGHER LUCIANO  
PASSERINI ALBERTO  
UEZ UMBERTO\*

### COLLEGIO SINDACALE:

Presidente: PACCHER ARMANDO\*  
Sindaci Effettivi: PASQUALE CARLO\*  
CAGOL ROBERTO\*  
Sindaci Supplenti: ZANFEI PAOLO\*

### DIREZIONE:

Direttore: TARTER MASSIMO

\* MEMBRI USCENTI PER COMPIUTO MANDATO



# Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione

## Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009

Signori Soci,

l'Assemblea Generale dei Soci rappresenta un importante momento della vita della Cassa Rurale. Il Consiglio di Amministrazione è chiamato a sottoporre all'esame ed al giudizio del Soci i risultati di un anno di lavoro e, conseguentemente, il proprio operato.

Prima di procedere all'illustrazione ed all'analisi dettagliata delle poste di bilancio, ci corre l'obbligo di ricordare un importante e significativo anniversario: ricorrono quest'anno i 110 anni di fondazione della nostra Cassa Rurale. Nel lontano 14 giugno 1900, don Angelo Avancini con altri 22 coraggiosi e lungimiranti levicensi provvide alla fondazione di quella che inizialmente venne chiamata "Cassa Rurale Cattolica di Levico". Alla fine del primo anno di vita i soci erano già 141. Sopravvivendo alle due Guerre Mondiali, a crisi economiche che hanno poco da invidiare a quella che stiamo vivendo, superando difficoltà che in qualche caso hanno richiesto pesanti e dolorosi sacrifici patrimoniali da parte degli amministratori, la Cassa Rurale può ora festeggiare l'ambito traguardo dei 110 anni di vita. Per tutto quello che abbiamo e godiamo oggi dobbiamo essere sinceramente riconoscenti ai Fondatori, Soci, Amministratori che ci hanno preceduto, consegnandoci un Istituto attivo, ben inserito nel tessuto sociale ed in grado di adempiere agli scopi statutari per i quali è stato pensato ed istituito. Ci piace trascrivere un piccolo estratto del verbale redatto in occasione della celebrazione del 30° di fondazione (anno 1930): *"...il delegato federale...enumera i vantaggi morali e materiali derivanti dalla saggia applicazione dei principi fondamentali della cooperazione, esalta la funzione utilissima della Cassa Rurale, la quale mantenendosi al di fuori e al di sopra da fazioni e partiti riesce a portare benefici a tutti, con un funzionamento quanto semplice altrettanto pratico e fecondo...Con schiettezza ed entusiasmo la simpatica cerimonia si chiude al grido unanime: Viva la Cassa Rurale di Levico, Viva la cooperazione cristiana, Viva l'Italia."* Se non consideriamo qualche errore di ortografia e un po' di enfasi tipica del periodo, riteniamo che la sostanza dello scritto sia di assoluta attualità.

Nella relazione dello scorso anno manifestavamo le preoccupazioni per la grave crisi che aveva investito l'economia mondiale. Allo stato attuale non possiamo sicuramente affermare che la situazione sia migliorata, anzi. Qualche economista, arrischiando timidamente un certo ottimismo, riesce a vedere una debole luce all'uscita del tunnel. Ce lo auguriamo di cuore, nell'interesse di tutti! Sicuramente l'auspicata inversione di tendenza non sarà a breve e, temiamo, nemmeno indolore.

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato infatti profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi sia stato toccato.

D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda.

Negli Stati Uniti la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre, dopo la coda della recessione nella prima parte dell'anno. Le stime del Bureau of Economic Analysis segnalano un aumento annuo del prodotto interno lordo (PIL) degli USA in termini reali del 5,7 per cento, contro una riduzione annua del 2,4 per cento dell'anno precedente. Si tratta del tasso più alto degli ultimi sei anni. La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione delle scorte e in misura minore dai consumi privati. Gli investimenti in edilizia residenziale hanno continuato ad aumentare. Un ulteriore impulso è stato indotto dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni.

Con riferimento ai prezzi, l'inflazione annua al consumo è salita al 2,7 per cento in dicembre, contro una media annua di -0,4 per cento per tutto il 2009.

In prospettiva, la Federal Reserve (Fed) ha recentemente rivisto al rialzo le aspettative di crescita per i prossimi anni (crescita compresa tra +2,8% e +3,5% nel 2010 e tra +3,4% e +4,5% nel 2011). Le misure di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno determinante, anche se il recente aumento del tasso ufficiale di sconto da 0,50 a 0,75 per cento da parte della Banca Centrale americana è stato interpretato da molti operatori come un segnale di rientro anticipato dalla strategia di politica monetaria espansiva.

Nell'area Euro, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Per quanto riguarda la politica monetaria, nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la Banca Centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.

Nel frattempo è ulteriormente diminuito il costo in termini reali del finanziamento esterno per le società non finanziarie, mentre ha continuato a ridursi l'inasprimento netto dei criteri applicati dalle banche per la concessione dei prestiti, come emerge dall'indagine sul credito bancario relativa all'ultimo trimestre del 2009.

In Giappone l'economia ha sofferto fino a luglio per risalire leggermente negli ultimi mesi del 2009. Le stime di crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2009 sono state recentemente riviste al ribasso. Ciononostante, anche gli indicatori congiunturali sono migliorati verso fine d'anno. La produzione industriale è aumentata ripetutamente su base mensile, mentre i consumi privati sono cresciuti soprattutto nel segmento della spesa per beni durevoli. La previsione mediana da parte dei membri del Policy Board della Banca del Giappone per la crescita del PIL reale nel 2010 e 2011 è rispettivamente di 1,3 e 2,1 per cento.

In Cina l'attività economica ha accelerato in chiusura d'anno. Il PIL in termini reali è aumentato nel quarto trimestre del 10,7 per cento su base annua, contro l'8,7 per cento nell'insieme dell'anno. Le azioni di stimolo fiscale hanno continuato a rappresentare una determinante fondamentale dei risultati economici della Cina. Le esportazioni nette, invece, hanno contribuito negativamente per 3,7 punti percentuali alla crescita del PIL nel 2009.

La ripresa dalla recessione mondiale è proseguita nelle economie emergenti dell'Asia. Vi hanno contribuito

le azioni di stimolo macroeconomico, il calo del tasso di disoccupazione e gli effetti ricchezza positivi derivanti dall'aumento dei corsi delle attività. In diversi paesi il recupero delle esportazioni si è ulteriormente intensificato e ciò ha trovato riflesso anche in una più rapida crescita della produzione manifatturiera. L'inflazione al consumo è tornata in ambito positivo in gran parte della regione.

In America latina l'attività economica continua a evidenziare segnali di rafforzamento, mentre gli andamenti dell'inflazione presentano differenze tra paesi. Per quanto concerne ad esempio il Brasile, la produzione industriale in dicembre è aumentata di quasi il 19 per cento su base annua dopo la ripresa di novembre e l'inflazione al consumo sui 12 mesi è salita lievemente a circa il 4 per cento. In Argentina la produzione industriale ha registrato una crescita del 10,3 per cento. Allo stesso tempo l'inflazione al consumo sui 12 mesi ha continuato a salire e in dicembre è stata pari al 7,7 per cento. In Messico l'attività economica ha continuato a evidenziare alcuni segnali di stabilizzazione e in novembre il calo della produzione industriale è stato dell'1,7 per cento, notevolmente inferiore rispetto al mese precedente. Nel contempo le spinte inflazionistiche si sono lievemente attenuate (3,6 per cento in chiusura d'anno).

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2009 il valore del Pil, espresso ai prezzi dell'anno precedente, è diminuito del 5,0%, rispetto a -1,3% registrato nel 2008.

La flessione dei consumi privati interni è stata pari all'1,9 per cento. Gli acquisti all'estero dei residenti sono diminuiti del 3,9 per cento, mentre le spese sul territorio italiano effettuate da non residenti sono diminuite del 7,4 per cento.

Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una contrazione del 12,1 per cento, risultato che riflette flessioni che hanno riguardato tutte le tipologie di beni capitali: i macchinari e attrezzature (meno 18,4 per cento), le costruzioni (meno 7,9 per cento), i mezzi di trasporto (meno 15,2 per cento) e i beni immateriali (meno 5,4 per cento).

Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato una diminuzione del 19,1 per cento.

Dal punto di vista della formazione del prodotto, il valore aggiunto è diminuito, ancorché a tassi differenziati, in tutti i settori dell'economia: agricoltura, silvicoltura e pesca (meno 3,1 per cento), industria in senso stretto (meno 15,1 per cento), costruzioni (meno 6,7 per cento) e servizi (meno 2,6 per cento).

Il volume di lavoro impiegato si è ridotto a causa del maggior ricorso da parte delle imprese alla cassa integrazione guadagni, sia ordinaria sia straordinaria, della riduzione delle seconde attività lavorative e della contrazione del lavoro atipico.

La diminuzione delle unità di lavoro ha investito tutti i settori di attività economica, in particolare il settore dell'industria in senso stretto (meno 8,1 per cento), e ha interessato sia l'occupazione dipendente (meno 2,7 per cento) sia quella indipendente (meno 2,6 per cento).

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono diminuiti complessivamente dello 0,6 per cento. Queste ultime hanno registrato un aumento dell'1,7 per cento nel settore agricolo, dell'1,2 per cento nelle costruzioni, dello 0,9 per cento nei servizi e una riduzione del 5,7 nell'industria in senso stretto.

Sulla base delle informazioni disponibili, mediamente l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8 per cento, dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere. A dicembre 2009 la variazione dei prezzi era pari all'1% rispetto al 2% di fine 2008.

Il quadro generale della società trentina, a dispetto della sfavorevole congiuntura economica, appare essere rassicurante e, spesso, risulta più vicino agli standard europei che alla situazione italiana. Fino ad oggi, il contesto provinciale si è rivelato capace di garantire adeguate condizioni di benessere materiale, buoni livelli di mobilità e di fluidità sociale, notevoli gradi di coesione sociale e una crescita costante della partecipazione scolastica. Analoghi giudizi positivi possono essere espressi relativamente al mercato del lavoro, anche se i dati

qui esaminati fanno riferimento alle prime fasi della crisi economica e le conseguenze della stessa non si sono ancora pienamente manifestate nella sfera occupazionale, si deve riconoscere che la provincia di Trento si è trovata ad affrontare la crisi attuale con una struttura occupazionale più solida rispetto a molte altre aree della penisola.

Ad una buona capacità del mercato del lavoro trentino, che sembra aver reagito positivamente alla crisi in atto, si affiancano alcune criticità del panorama sociale che investono svariati settori quali la demografia, la famiglia, il benessere, l'istruzione, la mobilità sociale e le disparità di genere.

Il Trentino si contraddistingue per un tasso di crescita demografica positivo (differenza tra i nati vivi e i morti rispetto al totale della popolazione residente), che lo pone in terza posizione (dopo Alto Adige e Campania) nella graduatoria nazionale del saldo naturale della popolazione. Si rivela, nel 2009 (1,37‰), superiore sia a quella del Nord-Est (-0,41‰), sia a quella dell'Italia (-0,26‰) e lievemente inferiore alla media europea (1,47‰).

Si deve osservare che la distribuzione per fasce d'età della popolazione non accenna a riequilibrarsi, cosicché la proporzione dei più anziani continua a rimanere più elevata di quella dei giovani. Tant'è vero che, nel 2009, il 16,4% dei trentini ha un'età compresa tra gli 0 e i 15 anni, mentre il 19,4% ha oltre i 64 anni di età.

In altre parole il numero di nati è sì maggiore al numero dei morti nell'arco di un anno solare, ma le nuove leve non sono sufficienti a bilanciare la quota degli over 65enni.

Benché il sistema di welfare del Trentino si caratterizzi per le notevoli attenzioni riservate alle famiglie, allontanandosi sempre più dai modelli dell'Europa meridionale e avvicinandosi a quelli dell'Europa centrale e settentrionale, l'assetto familiare rappresenta uno dei punti deboli della compagine provinciale. I punti critici si dipanano su più fronti e si sviluppano in più settori della vita sociale: in particolare si va dagli aspetti strutturali delle famiglie, ovvero dal costante aumento della proporzione di coppie senza figli e il rimanere su valori non trascurabili della quota di nuclei monogenitoriali per arrivare a toccare la lentezza e difficoltà con cui i giovani lasciano la propria famiglia d'origine e ne formano di nuove, quella (più tipicamente femminile) di conciliare i tempi della cura domestica con quelli della carriera professionale.

Risulta, pertanto, difficile sfuggire dall'esigenza di attuare politiche sociali in grado di far fronte alla cura e all'assistenza della popolazione anziana, ma anche di innalzare, ove possibile, la propensione al lavoro, e, infine, di facilitare la formazione di nuove famiglie e la nascita di figli nella popolazione autoctona.

Spostando, ora, lo sguardo ai livelli di benessere, si può sostenere che i trentini godono di buoni livelli di benessere e di una elevata omogeneità sociale nelle condizioni di vita delle persone. In particolare, la provincia appare contraddistinta da una limitata disuguaglianza della distribuzione dei redditi individuali e familiari, da una contenuta incidenza della povertà monetaria e dei fenomeni di deprivazione materiale, oltre che da una diffusa convinzione di vivere in condizioni di ragionevole agiatezza.

Se, come appena scritto, il fenomeno della povertà non assume dimensioni allarmanti, è bene precisare che vi sono singole categorie di individui e di famiglie particolarmente deboli che sperimentano una maggiore esposizione agli stati di indigenza. Il rischio di cadere in povertà è maggiore tra i minori e gli anziani (nel 2008 l'incidenza nei due gruppi era rispettivamente pari a 11,0% e 10,0%); allorché si considera il tipo di famiglia in cui vivono gli individui, l'incidenza della povertà è particolarmente diffusa tra i singoli (14,2%), specie se anziani e donne, i monogenitori (10,1%) e le coppie con figli (7,8%). Le coppie senza figli sono, invece, più al riparo da situazioni di marginalità economica (4,5%).

Se il rischio di cadere in condizioni di povertà dipende da caratteristiche individuali, la composizione sociale dei soggetti poveri è, invece, strettamente legata anche alla struttura occupazionale, demografica e sociale della comunità locale. Non a caso più del 60% dei poveri dispone anche di un lavoro o di una pensione che si rivelano, però, insufficienti a garantire uno standard di vita accettabile.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero di coloro che dichiarano di andare incontro a una qualche difficoltà materiale. In complesso si tratta di quasi i due terzi (64,2%) delle persone intervistate. Di queste, quasi 7 su 10 sostengono di dover affrontare problemi di poco conto, 2 su 10 affermano di dover far fronte a difficoltà

più consistenti e 1 su 10 dichiara che la propria famiglia è afflitta da difficoltà economiche particolarmente incisive.

Un altro importante indicatore del grado di benessere e di equità che caratterizza la complessiva situazione sociale del Trentino riguarda il fatto che il peso dei condizionamenti esercitati dalle origini sociali sui destini occupazionali delle persone risulta meno consistente di quanto non accadesse in passato e di quanto non si verifici nel resto del Paese.

Questo stato di ragionevole benessere collettivo è ulteriormente confermato e rafforzato dalla presenza di un elevato grado di solidarietà interpersonale e da un consistente capitale sociale di stampo comunitario. E' utile, a tale proposito, ricordare che, secondo una recente ricerca basata su analisi secondarie dei dati dell'Indagine Multiscopo, la provincia di Trento si colloca al primo posto nella graduatoria, per regioni, della dotazione di capitale sociale misurata attraverso un indicatore sintetico che combina diverse dimensioni del fenomeno quali: l'intensità dei legami familiari, la qualità e la forza dei rapporti amicali, il grado di fiducia interpersonale, la densità associativa, la partecipazione e l'impegno sociale. In Trentino, inoltre, l'adesione ad associazioni e lo svolgimento di attività di volontariato risultava essere, già nel 2007, superiore al valore nazionale di quasi 14 punti percentuali. Ma la posizione del Trentino, oltre a mantenersi costantemente al di sopra della media italiana, negli anni si è progressivamente rafforzata.

Venendo all'istruzione si osserva il costante sviluppo, nell'ultimo decennio, della partecipazione scolastica post-obbligatoria e, dunque, dal progressivo innalzamento dei livelli medi di istruzione. Tant'è vero che la quota di laureati ha raggiunto il 21,0% dei nati negli anni settanta, mentre era pari al 9,3% tra i nati negli anni quaranta.

Anche i livelli di efficacia del sistema scolastico trentino risultano essere positivi. Gli studenti della provincia si collocano, infatti, in tutte le tre aree di alfabetizzazione funzionale (matematica, comprensione di testi e scienze fisiche e naturali), su valori medi più elevati non solo del nostro Paese, ma anche di svariate altre nazioni europee.

Per quanto riguarda i problemi legati all'istruzione, segnaliamo che sebbene lo scenario locale sia migliore rispetto a quello nazionale, la quota di trentini coinvolti in iniziative di formazione permanente appare ancora contenuta e ben al di sotto dell'obiettivo europeo fissato al 12,5% da raggiungere entro il 2010. Se l'investimento in capitale umano costituisce un efficace strumento di protezione contro il pericolo di non trovare lavoro, la formazione permanente rappresenta in molti casi uno strumento di particolare rilievo soprattutto per i soggetti a rischio di marginalità occupazionale. È, dunque, preoccupante che la formazione permanente sia, in Trentino, ancora così poco sviluppata. Né pare che il pur importante programma di servizi formativi e orientativi riservato alle persone sospese dal lavoro, in mobilità o licenziate sia in grado, da solo, di porre riparo alla lacuna di cui stiamo discutendo. Sembra, dunque, auspicabile che la formazione ricorrente diventi oggetto di più generali misure di quelle fin qui adottate.

Per quanto riguarda l'occupazione, nonostante la congiuntura economica e finanziaria sfavorevole abbia avuto e stia avendo ripercussioni negative sugli assetti dei mercati del lavoro di tutte le economie avanzate, non sembra, al momento, che i suoi effetti si siano fatti sentire in modo drammaticamente incisivo in Trentino.

Ciò anche grazie a due i tipi di misure adottate dalla Provincia autonoma di Trento che fin dall'autunno del 2008 si è attivata sia per contenere gli effetti della crisi economica, sia per preparare il Trentino a sfruttare nel migliore dei modi la fase della ripresa.

Misure di emergenza (nei mesi di ottobre-dicembre 2008): dopo un ampio confronto con gli attori del sistema locale (realtà economiche, sindacati, enti locali ecc.) la Provincia autonoma di Trento ha realizzato fin dall'ottobre 2008 iniziative per:

a) il sostegno delle famiglie: aiuto per il pagamento dei mutui a tasso variabile e per far fronte alle spese energetiche; contenimento delle rette di asili e case di riposo ecc.

b) il sostegno alle imprese: è stato assicurato un corretto accesso al credito, garantendo la regolare provvista di liquidità e il finanziamento dei programmi di investimento, con costi attenuati rispetto al mercato.

Piano anticrisi di sostegno all'occupazione e per la ripresa economica (adottato con la manovra di Bilancio 2009): su un totale di circa 4.465 milioni di euro - a tanto ammonta il Bilancio provinciale 2009 - la Provincia autonoma di Trento ha deciso di destinare al Piano anticrisi una somma definita inizialmente in 850 milioni di euro e che, nella sua versione definitiva, ha raggiunto un importo pari a 1.198 milioni di euro riferito, in parte, anche all'anno 2010. Si tratta di uno sforzo notevolissimo, pari complessivamente a oltre il 7% del Pil del Trentino.

Il piano poggia su quattro "pilastri":

- a) interventi di sostegno al reddito, misure di contrasto alla povertà e per promuovere l'occupazione;
- b) interventi a sostegno delle imprese;
- c) azioni strutturali per la produttività e la competitività del sistema;
- d) una manovra straordinaria sugli investimenti a sostegno della domanda interna con elevate ricadute sul territorio.

La cifra complessiva finalizzata al Piano è di 1.198 milioni di euro, di cui 935 nel 2009.

Le misure a sostegno delle imprese, previste dal piano anticrisi ammontano a 331 milioni di euro.

Gli obiettivi generali sono quelli di assicurare adeguate condizioni di liquidità al sistema delle imprese, accompagnare i processi di ristrutturazione aziendale, sostenere i programmi di sviluppo e innovazione, favorire il consolidamento e il radicamento locale anche delle imprese di dimensioni maggiori; favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese.

Fra le voci più importanti:

- l'accesso al credito, tramite gli enti di garanzia (Confidi), con un incremento delle risorse messe a disposizione dalla Provincia per un totale di 33 milioni di euro nel 2009 (per un volume di finanziamenti che supera i 450 milioni di euro che sono stati erogati per oltre l'80% dalle Casse Rurali trentine);
- le agevolazioni per progetti di riorganizzazione aziendale e sostegno della ricerca applicata, con ulteriori finanziamenti per 115 milioni di euro;
- Trentino sviluppo: cresce di 100 milioni di euro il piano degli investimenti in strutture produttive e partecipazioni azionarie, per il triennio 2008-2010, portandone il totale ad oltre 340 milioni di euro;
- si conferma la politica di sostegno all'agricoltura con interventi anticrisi per le aziende e le infrastrutture, pari a 47 milioni di euro nel triennio 2009-2011, di cui 36 milioni di euro per il 2009.

Sulla base degli indicatori strutturali riguardanti lo stato dell'occupazione trentina sembra quindi delinearsi una situazione pressoché simile a quella degli anni precedenti, con variazioni minime e, in ogni caso, circoscritte a determinate categorie sociali. Va, tuttavia, tenuto presente che nel 2009 l'incidenza dei ricorsi alla Cassa Integrazione Guadagni complessiva è aumentata di sei volte rispetto all'anno precedente e che, allo stato attuale, è assai difficile prevedere quanti dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni saranno collocati formalmente e sostanzialmente in disoccupazione.

Si ha un segno molto positivo qualora si guardi ai tassi di disoccupazione: il loro andamento nel tempo e la loro consistenza risultano decisamente migliori nei confronti sia dell'Italia, sia dell'Europa. Nello specifico, al 2009, le persone in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro sono il 3,1% in Trentino, il 7,1% in Italia e l'8,0% in Europa.

Per quanto concerne il movimento anagrafico delle imprese, nel corso dei primi tre trimestri le iscrizioni di nuove imprese alla Camera di Commercio di Trento ammontano a 2.188 unità con una flessione dell'8% rispetto all'analogo periodo 2008.

Nello stesso periodo le cancellazioni con 2.431 unità presentano un aumento dell'1,1% sul 2008; pertanto, superando le iscrizioni, portano ad un saldo negativo per 243 unità che se pur limitato nelle proporzioni conferma l'attuale stato di incertezza del sistema imprenditoriale.

Anche per il Trentino permangono previsioni negative di crescita del PIL per il 2009. Le prime stime parlano di un calo del 3,5% rispetto a -5% a livello nazionale, mentre la crescita per il triennio 2010-2012 non sarà superiore all'1,7% annuo massimo.

L'economia trentina sembra aver retto meglio alla crisi come risulta dalla dinamica di diversi indicatori. In particolare l'andamento del gettito tributario, registra un aumento degli incassi del 5,0% nel periodo gennaio-agosto 2009, a fronte di una contrazione a livello nazionale pari al 2,5%.

Segnali positivi si evidenziano in alcuni settori, come ad esempio i lavori pubblici e le ristrutturazioni residenziali anche grazie alle misure anticrisi adottate dall'Amministrazione provinciale.

In generale, però, i dati di produzione, fatturato ed ordinativi relativi al terzo trimestre 2009, come rilevati dalla Camera di commercio, non registrano ancora l'effetto delle misure anticrisi e mostrano andamenti tendenziali (variazione rispetto al terzo trimestre 2008) negativi in quasi tutti i settori interessati dall'indagine camerale.

Il valore della produzione nel 3° trimestre 2009 è calato del 15% su base annua. La crisi si è fatta sentire in modo generalizzato, ma la situazione appare più preoccupante nel commercio al dettaglio, nell'artigianato e nell'industria manifatturiera, settore che ha evidenziato il calo più consistente rispetto al trimestre precedente. La crisi nelle costruzioni e nei trasporti conosce invece, come nel secondo trimestre, una certa attenuazione.

Le microimprese presentano una contrazione produttiva su base annuale più contenuta, mentre sono invece le medie e le grandi imprese ad evidenziare la flessione più sostenuta.

La distribuzione delle vendite per tipologia di mercato (provinciale, nazionale, estero) evidenzia nel corso del terzo trimestre 2009 l'incidenza in misura più cospicua, come al solito, per il territorio provinciale (53% del totale delle vendite realizzate contro il 50,6% del 3° trimestre 2008), mentre i mercati nazionali hanno avuto un'incidenza del 28,6% (31,1% nel 2008) e quelli esteri del 18,3% (18,3% anche nel 2008). Per quanto riguarda le esportazioni, complessivamente viene confermata una caduta rispetto al terzo trimestre 2008 (- 13,8%), mentre si recuperano posizioni rispetto al trimestre precedente (+ 2%). In particolare l'industria manifatturiera, settore che realizza circa il 77% delle esportazioni trentine, accusa una flessione su base annua pari al 15,8%.

I risultati della rilevazione campionaria relativi all'analisi di clima di fiducia, evidenziano una quota elevata di imprenditori che ritiene ancora soddisfacenti la redditività e la situazione economica della propria azienda, pari mediamente al 59,4%. Un 11,7% degli imprenditori, esprime un buon livello di fiducia e si colloca su un versante ancora più positivo a fronte di un 28,9% che lo giudica insoddisfacente. Ne deriva quindi un saldo tra le due posizioni contrapposte negativo pari al -17,2% rispetto al - 21,7% di giugno 2009, ad indicare un miglioramento del predetto clima. Spetta in particolare ai servizi alle imprese l'unico saldo positivo, ricavato come saldo tra "buona" ed "insoddisfacente", ed invece al trasporto merci ed estrattive la maggiore preoccupazione.

In termini prospettici (arco temporale di un anno), il 15,1% delle imprese teme un peggioramento della propria situazione economica, mentre il 23,5% prevede un miglioramento.

Procedendo ad una sintetica analisi settoriale, in agricoltura la qualità dei frutti commercializzati nel 2009, siano esse mele o uva, è stata buona. Le preoccupazioni vengono dal mercato, soprattutto per il vino.

Il settore vitivinicolo ha visto infatti una riduzione del prezzo delle uve riconosciute ai produttori: mediamente i viticoltori hanno ricevuto circa 83 euro al quintale per l'uva vendemmiata nel 2008. I prezzi per l'uva raccolta nel 2009 sono destinati a calare di un ulteriore 15%.

Si deve purtroppo registrare che in questo comparto agricolo alcune Cantine Sociali stanno affrontando una grave situazione di crisi economica dovuta ad investimenti sostenuti con indebitamenti bancari, che i cali di fatturato hanno reso molto pesanti da sostenere.

I prezzi riconosciuti ai frutticoltori di mele nel 2008 sono stati mediamente di euro 0,390 al Kg: anche per questo comparto si prevede una discesa dei prezzi per i frutti raccolti nel 2009.

Nel settore zootecnico si sono aggravate ulteriormente le difficoltà già evidenziate gli anni scorsi, con un aumento del costo delle materie prime per l'alimentazione del bestiame e la diminuzione del prezzo del latte pagato agli allevatori, riducendo i margini di un ulteriore 25%.

Per quanto riguarda l'industria, le imprese attive a fine settembre contavano 12.486 unità, ovvero lo 0,9% in meno rispetto a settembre 2008.

Per quanto riguarda la ripartizione delle imprese industriali attive tra i vari comparti economici, un peso decisamente rilevante è assunto dalle imprese manifatturiere (36,9% delle imprese attive del settore secondario)

e da quelle delle costruzioni (61,3%). I dati disponibili indicano che il recupero degli standard produttivi ante crisi sarà lento e interesserà preliminarmente alcuni comparti, a partire da quello manifatturiero.

Complessivamente, le esportazioni trentine sono risultate in flessione del 3,5% rispetto al trimestre precedente e del 19,8% rispetto al terzo trimestre 2008.

Per paese di destinazione, il 65,5% delle merci si è rivolto nel terzo trimestre al mercato dell'Unione Europea (in particolare il 17,2% alla Germania ed il 9,2% alla Francia), il 10,5% a quello statunitense e il 9,5% a quello asiatico.

Rispetto al terzo trimestre 2008 solo le esportazioni verso l'Asia registrano una leggera crescita (+ 5%), mentre diminuiscono sensibilmente quelle verso l'Europa (- 21,8%), l'Africa (- 21,2%), l'America (- 22%) e l'Oceania e gli altri territori (- 16,8%).

Nell'artigianato, il saldo dei movimenti di iscrizione e cancellazione è risultato positivo nel terzo trimestre del 2009 e ha dato luogo ad un incremento delle imprese registrate assestatesi a quota 13.867 unità a fine settembre 2009 (+ 0,4% su base trimestrale e - 1,1% su base annua).

Il 45,7% delle imprese artigiane attive opera nel settore delle costruzioni ed un altro 21,9% nelle attività manifatturiere. Rilevante risulta anche la quota degli altri servizi pubblici, sociali e personali con circa un 11,1%.

Si rileva come le aziende più piccole e meno strutturate abbiano sofferto meno, grazie alla loro flessibilità ed alla capacità di diversificare i loro prodotti e servizi; per contro, le aziende più articolate per numero di addetti e con produzioni più standardizzate hanno risentito maggiormente dell'andamento irregolare degli ordinativi.

Nel settore del commercio si registra una sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti, nonostante il clima di difficoltà attraversato dall'economia nel 2009.

L'andamento dell'economia a livello locale ricalca e conferma quanto emerso e sopra illustrato relativamente alla dinamica economica provinciale.

Un commento specifico va tuttavia riservato al settore turistico-alberghiero, che rimane una delle voci più rilevanti della nostra economia locale.

In Alta Valsugana la stagione 2009 è stata positiva soprattutto per i campeggi, con luglio che ha tenuto, rispetto all'anno precedente, soprattutto per le presenze, mentre in agosto sono stati gli italiani a riempire le strutture. Per quanto riguarda gli alberghi si è assistito ad una inversione di tendenza rispetto al 2008, quando si era assistito ad un aumento degli arrivi ed a un calo delle presenze; nel 2009 i turisti hanno preferito fermarsi di più, con più presenze e meno arrivi rispetto al passato, e in questo il fattore meteorologico ha contribuito.

Nel suo complesso la stagione estiva si è comunque caratterizzata per un discreto recupero sia in termini di arrivi (+ 3,48% rispetto al 2008) che di presenze (+ 3,32 rispetto al 2008); ciò grazie anche al richiamo del compendio termale, totalmente rinnovato e soprattutto sapientemente gestito dagli operatori locali tramite la società "Levicofin SRL". La stagione termale ha registrato infatti il record storico di presenze e prestazioni, con particolare interesse e soddisfazione da parte dell'utenza giovane e giovanissima.

A sostenere la stagione turistica nel suo complesso, continua inoltre a contribuire in maniera ogni anno crescente l'iniziativa dei Mercatini di Natale.

Si è comunque assistito ad una stagnazione generalizzata dei prezzi, con conseguente riduzione dei margini per gli operatori, incidendo quindi sulle potenzialità di investimento.

Sempre problematica appare la situazione sotto l'aspetto del reperimento di personale qualificato, considerata anche la precarietà temporale dell'impiego che caratterizza il settore.

## **LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2009 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale ha – tra l’altro – previsto l’applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell’ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2009 – così come avvenuto per il bilancio relativo al bilancio 2008 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d’Italia.

### **GLI AGGREGATI PATRIMONIALI**

#### **La raccolta totale**

La raccolta complessiva intermediata dalla Cassa Rurale a fine 2009 ammonta a euro 172,624 milioni, con un aumento rispetto all’esercizio precedente pari al 3,38%. Aumenta sia la raccolta diretta, del 3,97%, che quella indiretta, dell’1,47%.

L’incidenza della raccolta diretta sulla raccolta totale passa dal 76,4% al 76,8% e quella dell’indiretta dal 23,6% al 23,2%.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	132.647.030	127.586.275	5.060.755	3,97
Raccolta indiretta	39.977.316	39.397.949	579.367	1,47
di cui Risparmio amministrato	24.403.811	27.534.696	- 3.130.885	- 11,37
Risparmio gestito	15.573.506	11.863.253	3.710.252	31,28
<b>Totale raccolta</b>	<b>172.624.346</b>	<b>166.984.224</b>	<b>5.640.122</b>	<b>3,38</b>

#### **La raccolta diretta**

La raccolta diretta ha chiuso al 31/12/2009 con un saldo di euro 132,647 milioni, con un incremento del 3,97% rispetto all’anno precedente.

Quanto alla sua composizione si rileva un incremento dei conti correnti e dei depositi liberi (+ 6,18%) che passano da euro 60,038 milioni a euro 63,751 milioni; in riduzione i depositi vincolati (- 12,28%) che passano da euro 413 mila a euro 362 mila; diminuiscono le operazioni pronti conto termine (- 40,74%) che passano da euro 4,758 milioni a euro 2,820 milioni. I certificati di deposito (+ 20,69%) passano da euro 652 mila a euro 787 mila; le obbligazioni (+ 5,19%) da euro 61,725 milioni a euro 64,927 milioni.

L’incidenza sul totale della raccolta diretta di conti correnti e depositi è del 48,33% (nel 2008 del 47,38%), delle

operazioni pronti contro termine del 2,13% (nel 2008 del 3,73%), delle obbligazioni del 48,95% (nel 2008 del 48,38%) e dei certificati di deposito dello 0,59% (nel 2008 dello 0,51%).

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi	64.113.426	60.451.253	3.662.173	6,06
Pronti contro termine	2.819.624	4.757.970	-1.938.346	- 40,74
Obbligazioni	64.927.011	61.725.272	3.201.739	5,19
- di cui valutate al fair value*	5.045.050	4.061.209	983.841	24,23
Certificati di deposito	786.663	651.780	134.883	20,69
Altri debiti	306	-	306	100,00
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>132.647.030</b>	<b>127.586.275</b>	<b>5.060.755</b>	<b>3,97</b>

\* Valori inclusi nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

## La raccolta indiretta

La raccolta indiretta a valori di mercato si è attestata a fine anno a euro 39,977 milioni con un aumento rispetto all'esercizio precedente pari all'1,47%. Il risparmio gestito a dicembre 2009 ammonta a euro 15,574 milioni, con un aumento rispetto all'anno precedente del 31,28%; i titoli in amministrazione pari a euro 24,404 milioni risultano in riduzione dell'11,37%.

L'incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta passa dal 30,1% al 39% e resta superiore alla media del sistema delle Casse Rurali Trentine, pari al 32,4%. Per converso l'incidenza del risparmio amministrato passa dal 69,9% al 61%.

Per quanto riguarda la composizione del risparmio gestito, esso è costituito da Fondi Comuni di Investimento/SICAV per euro 9,009 milioni, da Gestioni di Patrimoni Mobiliari per euro 4,649 milioni e da Raccolta Previdenziale ed Assicurativa per euro 1,915 milioni.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Risparmio gestito	15.573.505	11.863.253	3.710.252	31,28
di cui: Fondi comuni di investimento	9.008.982	6.105.240	2.903.742	47,56
Gestioni patrimoniali	4.649.194	4.399.984	249.210	5,66
Gestito altro	1.915.329	1.358.029	557.300	41,04
Risparmio amministrato	24.403.811	27.534.696	- 3.130.885	-11,37
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>39.977.316</b>	<b>39.397.949</b>	<b>579.367</b>	<b>1,47</b>

## Gli impieghi con la Clientela

I crediti per cassa hanno raggiunto al 31/12/2009 euro 113,030 milioni, con una crescita dell'1,75% rispetto all'esercizio precedente. A fine 2009 gli impieghi con durata oltre un anno rappresentano il 73,90% del totale (ex 68,93%), quelli entro l'anno si attestano al 26,10 (ex 31,07%). Il rapporto impieghi/raccolta diretta passa dall'87,07% all'85,21%.

Quanto alla composizione si rileva un incremento dei crediti complessivamente erogati ai Soci o garantiti da Soci (+ 3,04%) che passano da euro 74,565 milioni a euro 76,830 milioni.

Si riducono gli affidamenti in conto corrente ordinario (- 3,65%) che passano da euro 30,232 milioni a euro 29,128 milioni; crescono i mutui ipotecari e chirografari (+ 4,78%) che passano da euro 75,057 milioni a euro 78,641 milioni; diminuiscono sovvenzioni/altri finanziamenti (- 4,74%) che passano da euro 4,457 milioni a euro 4,246 milioni; in diminuzione i crediti in sofferenza (- 24,48%) che passano da euro 1,344 milioni a euro 1,015 milioni.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	29.127.627	30.232.282	- 1.104.655	- 3,65
Mutui ipotecari e chirografari	78.641.402	75.057.190	3.584.212	4,78
Altri finanziamenti	4.246.074	4.457.390	- 211.316	- 4,74
Crediti in sofferenza	1.015.388	1.344.496	- 329.108	- 24,48
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>113.030.491</b>	<b>111.091.358</b>	<b>1.939.133</b>	<b>1,75</b>

La ripartizione dei crediti per categorie di debitori è la seguente:

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Enti pubblici	45.684	58.520	- 12.836	- 21,93
Altri soggetti	112.984.807	111.032.838	1.951.969	1,76
di cui imprese non finanziarie	75.577.357	73.503.834	2.073.523	2,82
imprese finanziarie	1.826.577	1.897.810	- 71.233	- 3,75
assicurazioni	35.457	-	35.457	
altri	35.545.416	35.631.194	-85.778	- 0,24
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>113.030.491</b>	<b>111.091.358</b>	<b>1.939.133</b>	<b>1,75</b>

Anche nel corso dell'esercizio 2009 la Cassa Rurale si è impegnata nel migliorare, per quanto possibile, il rapporto impieghi/raccolta oltre il breve, adottando una politica di prudente erogazione del credito a fronte di un costante impegno dell'incremento delle masse relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione. Nelle nuove emissioni di prestiti obbligazionari si è optato per una durata prevalente di cinque anni. Peraltro tale tipologia di offerta comporta una contrazione del margine di redditività del prodotto determinato da spread contenuti.

Le sofferenze, al lordo dei fondi svalutazione analitici ammontano a euro 2,038 milioni e incidono per l'1,80% sugli impieghi complessivi netti (ex 2,23%); le stesse sofferenze, al netto dei fondi di svalutazione analitici, ammontano a euro 1,015 milioni e incidono per lo 0,90% sugli impieghi complessivi netti (ex 1,21%).

Si illustra qui di seguito la composizione delle varie categorie di crediti non performing, al lordo e al netto dei fondi di svalutazione

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze lorde	2.038.290	2.474.873	- 436.583	- 17,64
Incagli lordi	12.365.071	12.308.981	56.089	0,46
Esposizioni scadute	49	272.949	- 272.900	- 99,98
Tot. crediti non performing lordi	14.403.409	15.056.803	- 653.394	- 4,34
Crediti in bonis	99.809.091	97.589.332	2.219.760	2,27
<b>Totale crediti verso clientela al lordo dei fondi di svalutazione</b>	114.212.501	112.646.135	1.566.366	1,39

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo svalutazione sofferenze	1.022.902	1.130.377	- 107.475	- 9,51
Fondo svalutazione incagli	13.865	289.255	- 275.390	- 95,21
Fondo sval. esposiz. scadute	-	244	- 244	- 99,98
Svalutazioni forfettarie	145.243	134.900	10.342	7,67
<b>Totale svalutazioni</b>	1.182.010	1.554.776	- 372.766	- 23,98

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze nette	1.015.388	1.344.496	- 329.108	- 24,48
Incagli netti	12.351.206	12.019.726	331.479	2,76
Esposizioni scadute	48	272.705	- 272.656	- 99,98
Tot. crediti non performing netti	13.366.642	13.636.927	- 270.285	- 1,98
Svalutazioni forfettarie	- 145.243	- 134.900	- 10.342	7,67
Crediti in bonis	99.809.091	97.589.332	2.219.760	2,27
<b>Totale crediti verso clientela al netto dei fondi di svalutazione</b>	113.030.491	111.091.358	1.939.133	1,75

## Le attività finanziarie

Le disponibilità liquide ammontano a euro 1.162 milioni (ex 1.431 milioni), con un decremento del 18,77%.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione si incrementano del 261,62% e passano a euro 769 mila (ex 213 mila). Tra queste, l'importo relativo alle attività per cassa è pari a euro 745 mila.

In tale voce viene evidenziato anche il valore positivo di strumenti derivati per euro 24 mila. La Cassa Rurale ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia non trovano rappresentazione tra i derivati di copertura in quanto si è usufruito della facoltà di applicare la c.d. fair value option. Essi riguardano la copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale e di finanziamenti erogati alla clientela. Il valore negativo dei contratti derivati viene invece riportato tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione ed è pari a mille euro.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita crescono del 12,66% passando da euro 21,513 milioni a euro 24,237 milioni. I proventi da negoziazione titoli AFS ammontano a euro 199 mila, mentre le perdite a euro 5

mila e pertanto il saldo utile/perdita da negoziazione titoli AFS è quantificabile in euro 194 mila. La riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta un saldo negativo pari a 0,7 mila euro. Nei crediti verso banche, pari a euro 17,447 milioni, sono presenti titoli per euro 4,015 milioni.

## Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Tra le immobilizzazioni materiali figurano i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Esse sono ammortizzate in ogni esercizio tranne i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita, e le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare. Esse vengono rappresentate al netto degli ammortamenti cumulati.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Terreni	415.938	415.938		
Fabbricati	1.648.713	1.624.327	24.386	1,50
Mobili	301.066	170.250	130.816	76,84
Impianti elettronici	52.338	75.482	- 23.144	- 30,66
Altre immobilizzazioni	182.854	230.853	- 47.999	- 20,79
<b>Totale</b>	<b>2.600.909</b>	<b>2.516.850</b>	<b>84.059</b>	<b>3,34</b>

Le immobilizzazioni immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. Il valore indicato è al netto dell'ammontare degli ammortamenti.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Totale</b>	<b>33.907</b>	<b>33.665</b>	<b>242</b>	<b>0,72</b>

## I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

Sono iscritti alla voce 120 del passivo il Fondo per i premi di anzianità ai dipendenti per euro 15 mila e il Fondo beneficenza e mutualità per euro 79 mila.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

## Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il **Patrimonio netto** al 31/12/2009, con l'utile di esercizio, sarà pari a euro 23.748.654, che, confrontato col dato del 31/12/2008, risulta incrementato del 3,10% ed è così suddiviso:

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale sociale	2.102.781	2.101.464	1.317	0,06
Sovrapprezzi di emissione	129.726	121.412	8.314	6,85
Riserve da valutazione	244.492	133.268	111.224	83,46
Riserve	20.469.505	19.838.171	631.334	3,18
Utile di esercizio	802.150	840.561	- 38.411	- 4,57
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>23.748.654</b>	<b>23.034.876</b>	<b>713.778</b>	<b>3,10</b>

Tra le Riserve da valutazione figurano quelle relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro – 0,7 mila, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 245 mila. L'incremento rispetto al 31/12/2008 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2009.

Le Riserve includono le Riserve di utili già esistenti pari a euro 20,330 milioni nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione" pari a euro 140 mila.

Dai dati esposti emerge pertanto che il rapporto Patrimonio netto/Raccolta diretta è pari al 17,90% (ex 18,05%), il rapporto Patrimonio netto/Impieghi è pari al 21,01% (ex 20,74%) e il rapporto Sofferenze nette/Patrimonio netto è pari al 4,28% (ex 5,84%).

Il **Patrimonio di Vigilanza**, che è pari a **euro 23,578 milioni**, risulta così composto:

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base	23.332.405	22.546.763	785.642	3,48
Patrimonio supplementare	245.221	245.221		
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Patrimonio di vigilanza	23.577.626	22.791.984	785.642	3,45

Con riferimento ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 17,89% (rispetto al 17,13% del 31/12/2008), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 17,70% (rispetto al 16,94% del 31/12/2008).

Per quanto concerne la composizione e l'entità del Patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa. Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n. 263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere; in particolare:

- il Primo Pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il Secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il Terzo Pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo Pilastro, il documento di informativa al pubblico viene pubblicato sul sito Internet della Cassa Rurale all'indirizzo [www.cr-levico.net](http://www.cr-levico.net).

## I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

### Il margine di interesse

Nel corso del 2009 i tassi ufficiali della Banca Centrale Europea sono stati variati quattro volte da gennaio a maggio, passando dal 2,50% di dicembre 2008 al 2,00% del gennaio 2009, all'1,50% del marzo, all'1,25% dell'aprile e all'1,00% del maggio, con una diminuzione complessiva di 150 punti base.

L'analisi dei tassi del mercato bancario evidenzia come l'Euribor, ovvero il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie in euro tra le grandi banche europee, nel corso del 2009 si è ridotto di 187 pb, passando dal 2,56% di gennaio 2009 a 0,69% di gennaio 2010.

L'andamento dell'Euribor ha comportato un analogo andamento dei tassi del mercato bancario e di quelli praticati dalla Cassa Rurale.

Tale situazione, combinata al moderato incremento delle masse intermedie, si riflette anche sulla gestione denaro della Cassa Rurale, con gli interessi attivi che passano da euro 8,613 milioni a euro 5,275 milioni, con un decremento del 38,76%.

Gli interessi passivi diminuiscono del 54,98% assestandosi a euro 1,878 milioni (ex euro 4,172 milioni).

Il margine di interesse, da cui continua prevalentemente a dipendere la redditività della Cassa Rurale, si è ridotto del 23,52% ed è pari a euro 3,396 milioni (ex euro 4,441 milioni).

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	5.274.661	8.613.027	- 3.338.366	- 38,76
20. interessi passivi ed oneri assimilati	(1.878.328)	(4.172.437)	2.294.109	- 54,98
<b>30. margine di interesse</b>	<b>3.396.333</b>	<b>4.440.590</b>	<b>- 1.044.257</b>	<b>- 23,52</b>

### Il margine di intermediazione

Le commissioni nette si incrementano dell'1,52% e passano da euro 788 mila a euro 800 mila.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da euro - 106 mila a euro 73 mila, registrando una variazione pari al 168,64%.

La cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita genera un utile pari a euro 194 mila (ex euro 116 mila) con un incremento del 66,93%.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value passa da euro - 43 mila a euro 9 mila, registrando una variazione pari al 119,87%.

Il margine di intermediazione, si riduce pertanto del 13,31% e passa da euro 5,232 milioni a euro 4,535 milioni.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione passa dall'84,88% al 74,88%.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
30. margine di interesse	3.396.333	4.440.590	-1.044.257	-23,52
40. commissioni attive	890.638	874.031	16.607	1,90
50. commissioni passive	(90.581)	(85.953)	- 4.628	5,38
60. commissione nette	800.057	788.078	11.979	1,52
70. dividendi e proventi simili	55.736	31.376	24.360	77,64
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	72.814	(106.085)	178.899	- 168,64
100. utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	202.027	120.565	81.462	67,57
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	193.631	115.993	77.638	66,93
d) passività finanziarie	8.396	4.572	3.824	83,64
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.510	(42.829)	51.339	-119,87
<b>120. margine di intermediazione</b>	<b>4.535.477</b>	<b>5.231.695</b>	<b>- 696.218</b>	<b>-13,31</b>

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si incrementa del 5,40% e passa da euro 4,645 milioni a euro 4,896 milioni. Le rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti presentano un saldo positivo di euro 361 mila (ex euro 586 mila in negativo), ottenuto da rettifiche di valore per euro 257 mila e da riprese di valore per euro 617 mila.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
120. margine di intermediazione	4.535.477	5.231.695	- 696.218)	- 13,31
130. rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	360.757	(586.342)	947.099	- 161,53
a) crediti	360.757	(586.342)	947.099	- 161,53
<b>140. risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.896.234</b>	<b>4.645.353</b>	<b>250.881</b>	<b>5,40</b>

### I costi operativi

I costi operativi complessivamente registrano un aumento del 9,44%, passando a euro 3,900 milioni; fra questi, il costo del personale si incrementa del 12,98%, assestandosi a euro 2,049 milioni. Le altre spese amministrative crescono del 5,01%, assestandosi a euro 1,902 milioni.

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali si incrementano dello 0,37% e ammontano a euro 239 mila, mentre quelle su attività immateriali si riducono del 25,31% e ammontano a euro 10 mila.

Gli altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo pari a euro 301 mila (ex euro 314 mila), con una riduzione del 4,16%.

Il rapporto costi operativi/margine di interesse passa dall'80,25% al 114,83%.

Il rapporto spese per il personale/margine di intermediazione passa dal 34,66% al 45,17%.

Il rapporto costi operativi/margine di intermediazione passa dal 68,11% all'85,99%.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
150. spese amministrative	(3.950.906)	(3.624.788)	- 326.118	9,00
a) spese per il personale	(2.048.883)	(1.813.466)	- 235.417	12,98
b) altre spese amministrative	(1.902.023)	(1.811.322)	- 90.701	5,01
170. rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(239.430)	(238.551)	- 879	0,37
180. rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.425)	(13.957)	3.532	- 25,31
190. altri oneri/proventi di gestione	300.811	313.864	- 13.053	- 4,16
200. costi operativi	(3.899.950)	(3.563.432)	- 336.518	9,44

## L'utile di periodo

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte si riduce del 7,89% e passa da euro 1,081 milioni a euro 996 mila; le imposte sul reddito dell'esercizio si riducono del 19,48% e ammontano a euro 194 mila (ex euro 241 mila).

L'utile dell'esercizio netto si riduce del 4,57% e passa da euro 840.561 a euro 802.150.

Il rapporto utile di esercizio/patrimonio (ROE) passa dal 3,79% al 3,50%.

## I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ

Si sintetizzano i principali indicatori economici, finanziari e di produttività relativi alla Cassa Rurale.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	31/12/2009	31/12/2008
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Impieghi su clientela/totale attivo	70,51	71,59
Raccolta diretta clientela/totale attivo	82,74	82,22
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	85,21	87,07
Raccolta gestita/raccolta indiretta	38,96	30,11
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	61,04	69,89
Titoli di proprietà/totale attivo	18,09	17,59
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Utile netto/(patrimonio netto – utile netto) = ROE	3,50	3,79
Utile netto/totale attivo = ROA	0,50	0,54
Costi operativi/margine di intermediazione	85,99	68,11
Margine di interesse/margine di intermediazione	74,88	84,88
Commissioni nette/margine di intermediazione	17,64	15,06
Margine di interesse/totale attivo	2,12	2,86
Margine di intermediazione/totale attivo	2,83	3,37

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	31/12/2009	31/12/2008
<b>Indici di struttura (%)</b>		
Patrimonio netto/totale attivo	14,81	14,84
Raccolta diretta/totale attivo	82,74	82,22
Crediti verso clientela/totale attivo	70,51	71,59
<b>Indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette/crediti verso clientela netti	0,90	1,21
Sofferenze nette/patrimonio netto	4,28	5,84
<b>Indici di efficienza (%)</b>		
Spese amministrative/margine di intermediazione	87,11	69,29
Costi/ricavi (Cost/Income) *	86,86	69,92
<b>Indici di produttività (migliaia di Euro)</b>		
Raccolta diretta per dipendente	4.324	4.369
Impieghi su clientela per dipendente	3.684	3.804
Margine di intermediazione per dipendente	148	179
Costo medio del personale	64	60
Totale costi operativi per dipendente	127	122

\* Il Cost/Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE).

## **LA STRUTTURA OPERATIVA**

### **La Rete territoriale**

La Cassa Rurale è dotata di una Rete territoriale caratterizzata dalla presenza di tre presidi operativi: la Filiale presso la Sede di Levico Terme, la Filiale di Via Avancini e la Filiale di Novaledo.

### **Le Risorse umane**

L'organico al 31/12/2009 è pari a 30 unità, quale risultato di due assunzioni avvenute nell'ultima parte dell'esercizio. Uno dei nuovi collaboratori è una figura con adeguato profilo professionale, esperienza ed autorevolezza adeguate a ricoprire la Funzione assegnatagli, ovvero Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance).

L'organico è numericamente cresciuto in funzione della prospettiva di pensionamento al 31 dicembre 2009 della figura del Vice Direttore Responsabile Servizi Consulenziali e di un Gestore Clientela Privata. Infatti alla data del primo gennaio 2010 l'organico si è riassetato a 28 unità.

Al fine di sopperire a necessità organizzative si è ricorsi alla collaborazione di quattro professionalità esterne che beneficiano di un contratto di somministrazione lavoro. Tali necessità organizzative sono motivate da assenze per maternità e dal rafforzamento della struttura commerciale della Cassa Rurale. Infatti due Collaboratori in organico sono stati distolti dall'attività di Front Office già nel mese di giugno per essere dislocati per un bimestre presso l'Area Crediti, un bimestre presso l'Area Finanza ed un bimestre presso gli Uffici dei Gestori Clientela Privata. Un percorso formativo così intenso è stato finalizzato a rafforzare il gruppo commerciale dei Gestori Clientela Privata già dal gennaio 2010, portandolo, presso la Sede di Via dante, da due a quattro unità, ciò allo scopo di garantire il servizio di consulenza alla Clientela ad orario continuato dalle ore 8.00 alle ore 19.00 con Gestori operativi in coppia su sue turni.

Sono proseguiti nel corso dell'esercizio gli incontri formativi che hanno coinvolto tutta la struttura; il numero totale di ore dedicate a tale attività sono state 1681, di cui 429 sono state gestite beneficiando delle competenze specifiche dei Collaboratori all'interno della Cassa Rurale e 1252 hanno riguardato corsi organizzati da "Formazione Lavoro scarl" e/o dagli Organismi Centrali su tematiche di tipo commerciale, specialistico, relazionale.

## **ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

### **Struttura organizzativa**

Con il supporto degli Uffici di Consulenza della Federazione Trentina della Cooperazione – Settore Casse Rurali si è provveduto a redigere il nuovo Organigramma ed i Profili di Ruolo in vigore dal primo gennaio 2010, ciò in funzione del pensionamento del Vice Direttore – Responsabile Servizi Consulenziali e di un Gestore Clientela Privata. Con tale nuovo Organigramma, tra l'altro, è stato istituito il Comitato di Direzione, tale da rendere superflua la nomina di un nuovo Vice Direttore e si è adempiuto a quanto indicato da Banca d'Italia in materia di Compliance, provvedendo alla creazione di un Profilo specifico ed alla conseguente nomina di un nuovo Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance) che si dedica in forma esclusiva a tale attività.

Si è provveduto al completamento del Piano Strategico triennale 2009 – 2011, in quanto la sua redazione era stata sospesa negli ultimi mesi dell'esercizio 2008, alla luce delle turbolenze finanziarie e della crisi economica in atto a livello mondiale, tali da non permettere una coerente pianificazione.

Costante attenzione è stata dedicata al contenimento del rischio di credito, attuando una politica orientata ad un attento presidio del comparto. Particolare cura è stata riservata alla gestione corrente del credito con la definizione di precisi obiettivi in materia di regolarizzazione delle posizioni creditizie, sia per importo che per numero.

Grande impegno è stato profuso nell'adeguamento alle osservazioni e proposte formulate dalla struttura di Internal Audit (funzione esternalizzata alla Federazione Trentina della Cooperazione) nei propri Report.

È stato attuato un costante monitoraggio del rischio di liquidità, vale a dire la possibilità che la Cassa Rurale non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità o impossibilità di reperire nuovi fondi o di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. La Cassa Rurale è dotata di strumenti informatici che consentono proiezioni di medio – lungo periodo per la previsione del fabbisogno di liquidità, facilitando in tal modo la pianificazione di interventi correttivi. Le risultanze delle analisi vengono presentate e discusse con frequenza almeno trimestrale nell'ambito del Comitato ALM, con la partecipazione generalmente di un Consulente di Cassa Centrale Banca.

Grande attenzione è stata riposta nell'adeguamento alla nuova Normativa in materia di Trasparenza.

La Cassa Rurale ha proseguito nel potenziamento dell'attività di formazione assicurativa dei propri Collaboratori, attraverso la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento specifici, conformi ai criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP e dal Codice delle Assicurazioni Private.

## **Tecnologia Informatica**

La Cassa Rurale è costantemente impegnata nel mantenere il livello tecnologico adeguato alle dimensioni della propria attività.

## **Immobili ed Uffici**

Dopo gli interventi di ristrutturazione degli anni scorsi gli immobili destinati all'attività appaiono funzionali e favorevolmente ubicati rispetto alle esigenze di Soci e Clienti. Nel corso dell'esercizio la Cassa Rurale ha proseguito nei lavori di ristrutturazione, finalizzati alla realizzazione di sale riunioni/formazione e di un archivio aziendale presso la proprietà immobiliare "ex tipografia Dallagiacomà", ubicata nel medesimo stabile della Sede.

In previsione della riqualificazione, programmata nei primi mesi dell'esercizio 2010, della zona situata al primo piano della Sede, occupata dai Servizi Informativi, dall'Ufficio Logistica e dal Centro Elaborazione Dati, si è provveduto ad avviare la fase progettuale.

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

La segmentazione della Clientela per Filiale di appartenenza e per categoria “privati” e “aziende” con relativa assegnazione di responsabilità a gruppi di Gestori, ha consentito di migliorare la qualità, l'intensità e la personalizzazione dei rapporti consulenziali, nonché la gestione ottimale delle campagne commerciali, della dinamica delle masse, delle condizioni applicate. Anche nel 2009 sono stati raggiunti ottimi risultati in termini di gestione proattiva e di soddisfazione della Clientela.

L'impostazione commerciale, oramai consolidata, sostiene la redditività della Cassa Rurale che presenta una buona “gestione caratteristica”.

La Cassa Rurale, nel secondo semestre, ha avviato un progetto di ricerca denominato “Real Banking” finalizzato ad integrare le potenzialità della piattaforma CRM per la gestione dei rapporti con la Clientela, “Contact manager”, già in uso dal maggio 2005, con nuove funzionalità. Il progetto riguarda lo sviluppo, insieme a tre società conosciute e positivamente sperimentate (Dreika SpA per il concetto di arredo – Icona SpA per l'implementazione del CRM Contact Manager e le funzioni domotiche – Nitida Immagine Srl per le componenti audio e video), di un sistema integrato audio-video con potenzialità tali da consentire la consulenza in remoto con la Clientela che in orario di chiusura sportelli accede al locale della Filiale di Via Avancini, dotato di bancomat, per operazioni di prelievo o versamento in cassa continua. La finalità di tale progetto, del quale esistono modelli semplificati sia presso Rabo Bank che presso ABN Ambro in Olanda, è quella di garantire al Cliente la consulenza e la contrattualizzazione a distanza relazionandosi con un Gestore Clienti, dislocato presso la Sede, tramite un sistema audio e video di altissima qualità, supportato da software per l'individuazione della scheda Cliente sulla base della lettura dei dati anagrafici contenuti nella tessera bancomat e da software domotici che consentono la variazione di stato di porte, luci, monitor e stampanti in remoto.

## **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI**

### **Il sistema dei controlli interni**

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Cassa Rurale si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa.

### **La gestione dei rischi**

La Cassa Rurale nell'espletamento delle proprie attività si trova a essere esposta a diverse tipologie di rischio. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, sono fornite nell'ambito della Parte E della nota integrativa, dedicata alle “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” e alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Nel corso del 2009 è stato ulteriormente implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale, di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

La Cassa Rurale determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione ed il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono, dunque, classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Cassa Rurale si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuale, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Cassa Rurale utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel Primo Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Cassa Rurale ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Cassa Rurale effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

In adesione a quanto prescritto dal 1° comma dell'art. 2 della legge 59/1992 e dall'art. 2545 Cod. Civ., si elencano i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della Cassa Rurale. Si precisa a tal fine che:

- Il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione.
- Nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari, rivolti a tutte le componenti dell'economia locale e in particolare ai Soci, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della Comunità, con l'offerta di condizioni il più vantaggiose possibili e generalizzate.
- Sono state effettuate molteplici iniziative a favore della base sociale e particolare attenzione è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione ed allo sviluppo della cooperazione, specie fra i giovani, con interventi divulgativi presso le scuole.
- La Cassa Rurale ha partecipato alle iniziative nate all'interno del Credito Cooperativo e aderito ai progetti istituzionali proposti, a livello locale, provinciale e nazionale.

- È stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della Comunità con il sostegno finanziario alle attività imprenditoriali e alle famiglie e con il costante appoggio contributivo alle iniziative sociali e culturali attuate nella Comunità e attivate dalle associazioni locali.

Le attività che la Cassa Rurale svolge verso i Soci e verso la Collettività vengono illustrate nel Bilancio sociale, documento che da parecchi anni si affianca al Bilancio.

Altro strumento, nato nel 2009, per poter documentare la vita della Cassa Rurale è il periodico Diario di SocioClub, notiziario rivolto non solo ai Soci, ma anche alle Comunità di Levico Terme e di Novaledo.

## **INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Cassa Rurale relative agli indirizzi assunti in materia di ampliamento della base sociale, esse fanno sostanziale riferimento alle linee guida e ai principi che si evincono dal Titolo II (articoli dal nr. 5 al nr. 14) dello Statuto.

Nel corso dell'esercizio 2009 la compagine sociale ha visto l'ingresso di 68 nuovi Soci e l'uscita di 17, raggiungendo, a fine anno, il numero di 1.440, con un incremento netto di 51 unità (65 unità nel 2008).

Si segnala che l'Assemblea del 9 maggio 2009, a norma dell'art. 22 dello Statuto, ha deliberato il mantenimento del sovrapprezzo di ogni azione sottoscritta dai nuovi Soci a euro 150,00.

## **INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19**

Le Cassa Rurale, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Cassa Rurale sta provvedendo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio, pur in presenza di una situazione economica e finanziaria, a livello mondiale, che permane drammatica e instabile, non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in bilancio.

L'inizio dell'esercizio 2010 non offre segnali particolari per quanto concerne la tanto sospirata ripresa. La domanda non raggiunge i livelli sperati e la disoccupazione permane su valori assai alti. Anche i tassi di interesse non mostrano tendenze particolari; nella prima parte dell'anno il tasso Euribor si è, addirittura, ulteriormente indebolito. Le imprese, dopo le ristrutturazioni del debito con il sostegno degli interventi provinciali, cercano di resistere in attesa che gli ordini ripartano e il ciclo economico possa, seppur lentamente, riportare lavoro e fiducia.

Per quanto riguarda la Cassa Rurale si segnala che:

- il primo marzo 2010 è entrata in vigore la direttiva europea sui sistemi di pagamento (Psd) che prevede tempi ridotti e certi per l'accredito e la disponibilità al Cliente di bonifici, assegni e altri strumenti;
- la Cassa Rurale ha aderito alla convenzione ABI per la moratoria delle rate di mutuo nei confronti di famiglie che, per motivi diversi, versino in condizioni di difficoltà;
- nel prossimo mese termineranno i lavori di riqualificazione della zona situata al primo piano della Sede, già precedentemente menzionata, che garantisce migliore efficienza nell'utilizzo degli spazi e maggior benessere per i Collaboratori che vi operano;
- saranno inoltre inaugurate, in presenza delle Autorità e delle Associazioni locali, le nuove sale riunioni/formazione situate presso la proprietà immobiliare "ex tipografia Dallagiacomma".

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Anche il 2010 si presenta come un anno difficile per l'economia. La notevole riduzione di tante attività, quella edilizia in particolare, si accompagna a situazioni che, anche nella nostra provincia, sono state condizionate dalla crisi. Il dato peggiore e più preoccupante è quello occupazionale, con evidenti riflessi sulla condizione economica delle famiglie.

In questo contesto l'impegno principale della Cassa Rurale sarà quello di sostenere tutte le aziende e le famiglie che operano con serietà e correttezza, perché proprio il loro comportamento dovrebbe portare all'uscita, per quanto lenta e graduale, da questa situazione che perdura oramai da parecchio tempo.

L'azione di sostegno sempre attivata nei confronti di chi è in difficoltà, assieme agli altri interventi che si rendessero necessari, costituiranno l'azione principale per concretizzare il ruolo della Cassa Rurale, proprio nei momenti del bisogno. Non mancherà una valutazione attenta sia del merito creditizio che dell'uso dei fondi concessi a Soci e Clienti così come tutte le azioni possibili a tutela del risparmio, collaborando e cooperando con Enti e Istituzioni locali, oltre che con gli Organismi di categoria.

L'andamento dei tassi, che si prevedono stabili nella prima metà dell'anno e in leggera salita nella seconda, dovrebbe consentire una chiusura economica in linea con quella dell'esercizio 2009.

La struttura complessiva di bilancio della Cassa Rurale, il buon livello di patrimonializzazione, la qualità del portafoglio Clienti, i livelli di efficienza ed organizzazione raggiunti, a fronte delle incertezze che hanno caratterizzato e continuano a caratterizzare i mercati finanziari e l'economia reale, non generano dubbi sulla capacità della Cassa Rurale di garantire la propria continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2010 dedicheremo una particolare attenzione alle seguenti tematiche:

- aggiornamento dei Regolamenti relativi al Processo Finanza e Risparmio, al Processo Credito ed al Processo Information Technology;
- attenta gestione del rischio di credito, cercando di assecondare le richieste a sostegno degli investimenti delle imprese e delle famiglie, agevolando chi è in difficoltà, in attesa che la ripresa prenda corpo;
- monitoraggio delle dinamiche della liquidità aziendale con il supporto della piattaforma ALM;
- avvio del progetto di consulenza ad orario continuato tramite il raddoppio (da due a quattro) dei Gestori Clientela Privata dislocati presso la Sede, garantendo il servizio di consulenza alla Clientela ad orario continuato dalle ore 8.00 alle ore 19.00 con Gestori operativi in coppia ed alternati su due turni;
- conclusione del progetto "Real Banking", da rendere operativo entro il mese di giugno;
- mantenimento delle quote di mercato presidiate raggiungendo nel contempo gli obiettivi reddituali e commerciali esplicitati nel Piano di Sviluppo Commerciale 2010.

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

L'utile di esercizio ammonta a euro 802.150,09 che si propone di ripartire come segue:

- **Alle riserve indivisibili** di cui all'art. 12 della legge 16/12/1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della Società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1 dell'art. 37 D. Lgs. 1/9/1993 n° 385, un importo pari all'82,91% degli utili netti annuali ----- **euro 665.028,89**
- **Ai fondi mutualistici** per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, ai sensi del comma 4 dell'art. 11 della legge 31.1.1992 n° 59 (come modificato dall'art. 1, co. 468 della legge 30/12/2004, n. 311) ----- **euro 24.064,50**
- **A fini di beneficenza o mutualità** ----- **euro 50.000,00**
- **A distribuzione di dividendi ai Soci**, nella ragione del 3% ragguagliata al capitale effettivamente versato ----- **euro 63.056,70**
- **Totale** ----- **euro 802.150,09**

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario, nonché nella nota integrativa.

Concludendo la relazione sulla Gestione e l'illustrazione dei risultati economici ottenuti nell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere di esprimere un sentito ringraziamento a tutta la struttura operativa della Cassa Rurale di Levico Terme, guidata con competenza e passione dal Direttore Dott. Massimo Tarter.

Alla fine dell'anno hanno lasciato il loro posto di lavoro, per raggiunti limiti di età, il Vicedirettore Franco Pasquale ed il Gestore Clientela Privata Raffaele Recchia che, per molti anni, hanno rappresentato un sicuro punto di riferimento per i Soci e la Clientela. Nel porgere loro un sincero e particolare ringraziamento per l'apprezzata collaborazione, formuliamo i migliori auguri per il godimento della meritata pensione.

In scadenza per compiuto mandato, lasciano il Consiglio gli Amministratori Romano Avancini e Umberto Uez. Certi di interpretare il sentimento di tutta la struttura della Cassa Rurale, il Presidente ed i Colleghi del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale, al termine della lunga, sapiente e disinteressata partecipazione alla guida della Società, esprimono loro un caloroso saluto.

Un altrettanto sentito apprezzamento va espresso al Collegio sindacale, pure in scadenza, per l'attenta e professionale presenza per il controllo della regolarità dell'operato nella gestione della Cassa Rurale.

Ringraziamo la Banca d'Italia – Filiale di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione, la Cassa Centrale Banca, il Fondo Comune e Phoenix Informatica Bancaria e tutti gli altri Enti del Movimento Cooperativo che, nei rispettivi ruoli, collaborano ed aiutano la Cassa Rurale nell'operare quotidiano.

Porgiamo infine un saluto e ringraziamento a tutti i Soci per la fedeltà e la costante presenza che sono di stimolo agli Organi Amministrativi, di Controllo ed Operativi per migliorare il ruolo della Cassa Rurale di Levico Terme nella Comunità.

Levico Terme, 31 marzo 2010

*Il Consiglio di Amministrazione*  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Germano Libardi

## STATO PATRIMONIALE

## SCOSTAMENTO 2009/2008

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	Valore assoluto	Valore percentuale
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	1.162.329	1.430.978	-268.649	-18,77%
<b>20.</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	769.134	212.691	556.443	261,62%
<b>30.</b> Attività finanziarie valutate al fair value	71.279	73.330	-2.051	-2,80%
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.236.812	21.513.080	2.723.732	12,66%
<b>60.</b> Crediti verso banche	17.446.522	17.428.337	18.185	0,10%
<b>70.</b> Crediti verso clientela	112.959.212	111.018.028	1.941.184	1,75%
<b>110.</b> Attività materiali	2.600.909	2.516.850	84.059	3,34%
<b>120.</b> Attività immateriali	33.907	33.665	242	0,72%
<b>130.</b> Attività fiscali	297.303	216.790	80.513	37,14%
<i>a) correnti</i>	189.456	38.567	150.889	391,24%
<i>b) anticipate</i>	107.847	178.223	-70.376	-39,49%
<b>150.</b> Altre attività	736.516	731.386	5.130	0,70%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>160.313.923</b>	<b>155.175.135</b>	<b>5.138.788</b>	<b>3,31%</b>

## SCOSTAMENTO 2009/2008

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>Valore assoluto</b>	<b>Valore percentuale</b>
<b>10.</b> Debiti verso banche	1.519.327	1.623.633	-104.306	-6,42%
<b>20.</b> Debiti verso clientela	66.933.356	65.209.223	1.724.133	2,64%
<b>30.</b> Titoli in circolazione	60.668.624	58.315.843	2.352.781	4,03%
<b>40.</b> Passività finanziarie di negoziazione	889	18.372	-17.483	-95,16%
<b>50.</b> Passività finanziarie valutate al fair value	5.045.050	4.061.209	983.841	24,23%
<b>80.</b> Passività fiscali	52.241	213.050	-160.809	-75,48%
<i>a) correnti</i>	9.406	156.094	-146.688	-93,97%
<i>b) differite</i>	42.835	56.956	-14.121	-24,79%
<b>100.</b> Altre passività	1.923.525	2.232.923	-309.398	-13,86%
<b>110.</b> Trattamento di fine rapporto del personale	328.010	407.815	-79.805	-19,57%
<b>120.</b> Fondi per rischi e oneri	94.247	58.191	36.056	61,96%
<i>b) altri fondi</i>	94.247	58.191	36.056	61,96%
<b>130.</b> Riserve da valutazione	244.492	133.268	111.224	83,46%
<b>160.</b> Riserve	20.469.505	19.838.171	631.334	3,18%
<b>170.</b> Sovrapprezzi di emissione	129.726	121.412	8.314	6,85%
<b>180.</b> Capitale	2.102.781	2.101.464	1.317	0,06%
<b>200.</b> Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	802.150	840.561	-38.411	-4,57%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>160.313.923</b>	<b>155.175.135</b>	<b>5.138.788</b>	<b>3,31%</b>

## CONTO ECONOMICO

## SCOSTAMENTO 2009/2008

Voci di conto economico	31.12.2009	31.12.2008	Valore assoluto	Valore percentuale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.274.661	8.613.027	( 3.338.366)	-38,76%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	( 1.878.328)	( 4.172.437)	2.294.109	-54,98%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>3.396.333</b>	<b>4.440.590</b>	<b>( 1.044.257)</b>	<b>-23,52%</b>
40. Commissioni attive	890.638	874.031	16.607	1,90%
50. Commissioni passive	( 90.581)	( 85.953)	( 4.628)	5,38%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>800.057</b>	<b>788.078</b>	<b>11.979</b>	<b>1,52%</b>
70. Dividendi e proventi simili	55.736	31.376	24.360	77,64%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	72.814	( 106.085)	178.899	-168,64%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	202.027	120.565	81.462	67,57%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	193.631	115.993	77.638	66,93%
<i>d) passività finanziarie</i>	8.396	4.572	3.824	83,64%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.510	( 42.829)	51.339	-119,87%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>4.535.477</b>	<b>5.231.695</b>	<b>( 696.218)</b>	<b>-13,31%</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	360.757	( 586.342)	947.099	-161,53%
<i>a) crediti</i>	360.757	( 586.342)	947.099	-161,53%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.896.234</b>	<b>4.645.353</b>	<b>250.881</b>	<b>5,40%</b>
150. Spese amministrative:	( 3.950.906)	( 3.624.788)	( 326.118)	9,00%
<i>a) spese per il personale</i>	( 2.048.883)	( 1.813.466)	( 235.417)	12,98%
<i>b) altre spese amministrative</i>	( 1.902.023)	( 1.811.322)	( 90.701)	5,01%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	( 239.430)	( 238.551)	( 879)	0,37%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	( 10.425)	( 13.957)	3.532	-25,31%
190. Altri oneri/proventi di gestione	300.811	313.864	( 13.053)	-4,16%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>( 3.899.950)</b>	<b>( 3.563.432)</b>	<b>( 336.518)</b>	<b>9,44%</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	( 474)	( 838)	364	-43,44%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>995.810</b>	<b>1.081.083</b>	<b>( 85.273)</b>	<b>-7,89%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	( 193.660)	( 240.522)	46.862	-19,48%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>802.150</b>	<b>840.561</b>	<b>( 38.411)</b>	<b>-4,57%</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>802.150</b>	<b>840.561</b>	<b>( 38.411)</b>	<b>-4,57%</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2009	31.12.2008
<b>10</b> Utile (Perdita) d'esercizio	802.150	840.561
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.225	(107.912)
<b>30.</b> Attività materiali	0	0
<b>40.</b> Attività immateriali	0	0
<b>50.</b> Copertura di investimenti esteri	0	0
<b>60.</b> Copertura dei flussi finanziari	0	0
<b>70.</b> Differenze di cambio	0	0
<b>80.</b> Attività non correnti in via di dismissione	0	0
<b>90.</b> Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
<b>100.</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>111.225</b>	<b>(107.912)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>913.375</b>	<b>732.649</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009**

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2008		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009		
	Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: a) di utili b) altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31.12. 2009
	2.101.464	121.412	19.698.584	139.587	133.268		840.561	23.034.876										2.102.781
																		129.725
																		20.329.918
																		139.587
																		244.493
																		802.150
																		913.375
																		23.748.654

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008**

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2007		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2008		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008		
	Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: a) di utili b) altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31.12.2008
	2.099.786	111.087	17.771.282	139.587	241.180		2.099.786	22.561.099										2.101.464
																		121.412
																		19.698.584
																		139.587
																		133.268
																		840.561
																		732.649
																		23.034.876

## RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Gestione</b>	<b>1.324.782</b>	<b>2.913.896</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	802.150	840.561
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(38.658)	165.106
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(369.082)	865.295
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	249.855	252.508
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	27.816	55.478
- imposte e tasse non liquidate (+)	630.705	752.427
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	21.996	(17.479)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(5.012.908)</b>	<b>(3.302.444)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(514.081)	25.337
- attività finanziarie valutate al fair value	2.347	2.222
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.562.671)	(8.401.327)
- crediti verso banche: a vista	(1.607.999)	2.381.811
- crediti verso banche: altri crediti	1.589.814	11.649.851
- crediti verso clientela	(1.572.101)	(8.888.879)
- altre attività	(348.217)	(71.459)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>3.953.232</b>	<b>1.048.906</b>
- debiti verso banche: a vista	0	(150)
- debiti verso banche: altri debiti	(104.306)	(50.836)
- debiti verso clientela	1.724.133	(9.972.848)
- titoli in circolazione	2.352.781	22.906.875
- passività finanziarie di negoziazione	(17.482)	(103.979)
- passività finanziarie valutate al fair value	979.842	(10.936.456)
- altre passività	(981.736)	(793.700)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>265.106</b>	<b>660.358</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>564</b>	<b>1.578</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	564	1.578
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(334.721)</b>	<b>(254.254)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(324.054)	(252.585)
- acquisti di attività immateriali	(10.667)	(1.669)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(334.157)</b>	<b>(252.676)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.630	12.004
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(209.227)	(270.874)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(199.597)</b>	<b>(258.870)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(268.648)</b>	<b>148.812</b>

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.430.978	1.282.166
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(268.648)	148.812
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.162.329	1.430.978



# Relazione del Collegio sindacale

## Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Come noto, l'attività di controllo contabile è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione in ragione dell'art. 38 della legge regionale 9 luglio 2008 n. 5.

Il Collegio sindacale ha quindi concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2009, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

- visite presso la Sede sociale o presso le Filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i Revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance e Controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 12 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 5 partecipazioni alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria, economica e organizzativa;
- n. 6 adunanze del Collegio sindacale, nel corso delle quali sono state riepilogate le attività di controllo svolte dai componenti del Collegio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale hanno ricevuto regolare riscontro.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio ha preso atto che sono state inviate alla CONSOB le prescritte relazioni semestrali, dalle quali non risultano reclami presentati.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

In sintesi, nulla di significativo è stato riscontrato in contrasto con norme di legge o di statuto, ad eccezione di fatti o situazioni rientranti nella “fisiologia” dei processi e comunque di entità marginale. Inoltre, le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato di regola pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell’integrità del patrimonio della Cassa Rurale, e con le scelte strategiche adottate.

Atti e provvedimenti sono stati diretti al potenziamento della struttura aziendale, al miglioramento dell’attività nei vari settori operativi e al conseguimento degli obiettivi da tempo perseguiti.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell’amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative, e l’efficienza dei vari processi, constatando l’impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni risulta efficiente e adeguato, e che lo stesso si avvale anche di idonee procedure informatiche.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, come risulta dall’esame del Documento Programmatico sulla Sicurezza, redatto e aggiornato ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato “B” al codice della privacy (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l’esigenza di apportare modifiche sostanziali all’assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull’impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell’ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Per quanto a nostra conoscenza, riteniamo che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, abbiano operato nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell’espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni

in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico, e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche periodiche e ai controlli previsti dalla legge, demandati alla Federazione Trentina della Cooperazione; prendiamo atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte, rilevando che all'esito dei controlli effettuati è stato espresso con apposita relazione in data 12 aprile 2010 un giudizio positivo sul bilancio nel suo complesso.

Precisiamo inoltre che nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della funzione di controllo contabile, con i quali sono state scambiate le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

### STATO PATRIMONIALE

Attivo	160.313.923
Passivo e Patrimonio netto	159.511.773
Utile d'esercizio	802.150

### CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	995.810
Imposte sul reddito dell'esercizio	193.660
Utile d'esercizio	802.150

Dopo aver esaminato i documenti contabili messi a nostra disposizione, riteniamo che i risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio confermino l'ordinato e regolare svolgimento della gestione aziendale.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, come redatto dal Consiglio di Amministrazione, e della conseguente proposta di riparto dell'utile.

Signori Soci, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 scade il mandato conferito a questo Collegio. Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete concesso, e vi invitiamo a deliberare ai sensi di legge.

Levico Terme, 13 aprile 2010

I SINDACI:  
Armando PACCHER  
Roberto CAGOL  
Carlo PASQUALE



**Cooperazione Trentina**

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Trento, 12 aprile 2010

Divisione Vigilanza

All'Assemblea dei Soci della  
**Cassa Rurale di Levico Terme - B.C.C. -  
società cooperativa**  
Levico Terme

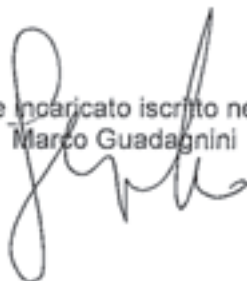
**Bilancio al 31 dicembre 2009: revisione contabile ai sensi dell'art. 2409-ter del  
Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. 27/1/2010, n. 39), come disposto dalla  
Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5. Relazione finale.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della CASSA RURALE DI LEVICO TERME - B.C.C. – società cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, compete agli amministratori della CASSA RURALE DI LEVICO TERME - B.C.C. – società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai suddetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore, incaricato della Federazione Trentina della Cooperazione, in data 9 aprile 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE DI LEVICO TERME - B.C.C. – società cooperativa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della CASSA RURALE DI LEVICO TERME - B.C.C. – società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della CASSA RURALE DI LEVICO TERME - B.C.C. – società cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE DI LEVICO TERME - B.C.C. – società cooperativa al 31 dicembre 2009.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro  
Marco Guadagnini



Divisione Vigilanza  
Enrico Cozzi – direttore



Finito di stampare nel mese di maggio 2010 presso:  
LITODELTA - Scurelle TN -